



Tutte le
tasse tagliate
dal **Governo
Meloni.**



TASSE





La sinistra continua ad accusare questo Governo di non rispondere ai bisogni degli italiani, di aumentare le tasse e di non creare le condizioni per uno sviluppo reale del mercato del lavoro. A queste accuse rispondiamo con i fatti: con le misure introdotte e con i risultati raggiunti. **Siamo orgogliosi di aver restituito al Paese una visione chiara, di aver avviato e portato avanti un percorso coerente e di aver garantito all'Italia stabilità dopo anni di incertezza. Abbiamo superato l'epoca dei bonus a pioggia e costruito un progetto definito, fatto di interventi strutturali e non di misure temporanee.**

I lavoratori, le famiglie e le imprese sono sempre stati al centro di ogni scelta: dalla riduzione delle aliquote IRPEF al taglio del cuneo fiscale, dal sostegno alle imprese per favorire l'occupazione alle misure dedicate alle mamme lavoratrici.

Tutti interventi pensati per dare una spinta concreta al mercato del lavoro e per ridurre il carico fiscale e contributivo, soprattutto per i redditi medio-bassi. Il Governo Meloni ha agito per mitigare gli effetti dell'inflazione, aumentare il potere d'acquisto degli italiani e sostenere l'occupazione. **Il tempo dei bonus, degli sprechi e delle politiche pensate solo per ottenere consenso è finito.**

In pochi anni questo Governo ha raggiunto risultati che molti ritenevano impossibili: **spread pari a un terzo rispetto all'insediamento, con risparmio sulla spesa per interessi sul debito e tasse più basse per cittadini e imprese.** Tutto ciò è stato possibile grazie a scelte serie e responsabili: **nessuno spreco, nessuna promessa irrealizzabile, ma interventi concreti a favore di famiglie, lavoratori e aziende.**

Rispetto al passato, con Giorgia Meloni si è aperta l'epoca della serietà, della crescita e del progressivo taglio delle tasse. **Mentre il centrodestra al governo taglia le tasse, la sinistra non ha un leader, non ha un programma e continua a dividersi e a litigare su tutto, trovando unità su un punto soltanto: introdurre nuove tasse e persino la patrimoniale.**

MENO TASSE PIÙ SOSTEGNO

*a famiglie, imprese e
lavoratori.*

Il Governo Meloni, oltre a ridurre le tasse per cittadini, famiglie e imprese ha ottenuto un risultato tutt'altro che scontato: ha mantenuto i **conti pubblici in equilibrio, rafforzato la credibilità dell'Italia e ridotto il costo del debito pubblico.** Tutto questo è stato possibile grazie a scelte responsabili, che hanno evitato sprechi e puntato sull'uso efficace delle risorse pubbliche. Ogni euro è stato destinato a sostenere famiglie, lavoratori e imprese, con interventi concreti e mirati.



**Conti pubblici
in equilibrio.**



Di seguito sono indicati i principali tagli delle tasse e sostegni introdotti da questo Governo:

● **Riduzione delle aliquote Irpef**

(da **4 a 3** con accorpamento dei primi due scaglioni di reddito e aliquota al **23%** fino a 28mila euro; riduzione aliquota per lo scaglione 28mila – 50mila dal **35%** al **33%**);

● **Taglio del cuneo fiscale**

(indennità in percentuale del reddito per i redditi fino a 20mila euro, mentre per quelli tra i 20mila e 40mila il taglio diventa fiscale con una detrazione fissa di 1.000 euro fino a 32mila euro per poi diminuire progressivamente tra i 32mila e i 40mila);

● **Innalzato il tetto delle detrazioni fiscali a 1.000 euro per le spese scolastiche**

nelle scuole paritarie;

● **Prorogato il triennio 2025 – 2027 l'accesso agevolato al mutuo prima casa;**

● **“Più assumi meno paghi” per imprese e professionisti una maxi-deduzione del costo del lavoro del 120%** (fino ad un massimo del **130%** per particolari categorie di soggetti);

● **Esonero contributivo totale e parziale** per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato dei beneficiari dell'assegno d'inclusione (limite annuo max di 8mila euro);

● **Esonero contributivo al 100%** per un periodo massimo di 24 mesi (650 euro al mese) per l'assunzione a tempo indeterminato di **donne lavoratrici svantaggiate** (disoccupate, residenti nella ZES unica, casi di disparità occupazionale di genere);

- **Esonero contributivo al 100%** per un massimo di 24 mesi (500 euro al mese, maggiorato per la ZES a 650 euro al mese) anche per **giovani under 35** mai stati occupati a tempo indeterminato in caso di nuove assunzioni a tempo indeterminato e trasformazione di contratti a tempo determinato;
- **Imposta sostitutiva sui premi di produttività** o di partecipazione agli utili d'impresa **ridotta dal 10% del 2022 all'1% del 2026** (Legge di bilancio 2026) e soglia annua soggetta ad aliquota ridotta aumentata da 3mila a 5mila euro;
- **Soglia di esenzione fiscale per i fringe benefit** (dai 258,23 euro del 2022, portata a 1.000 euro per i lavoratori senza figli e fino a 2.000 euro per quelli con figli);
- **Aliquota sostitutiva del 5%** per il 2026 sugli aumenti retributivi legati ai rinnovi dei CCNL per i lavoratori dipendenti del settore privato con reddito fino a 33mila euro;
- **Nel 2024 introdotto il bonus mamme** (lavoratrici con almeno 2 figli e Isee fino a 40mila), **innalzato poi nel 2026 da 40 a 60 euro al mese** (per le dipendenti a tempo indeterminato con tre o più figli spetta l'esonero contributivo totale);
- **Introdotti tre mesi di congedo parentale indennizzato all'80%** della retribuzione, rispetto al 30% ordinario, per i lavoratori dipendenti, fruibile entro i 6 anni di vita del figlio;

- **Innalzato il bonus nido a 3.600 euro l'anno** per famiglie con ISEE fino a 40mila euro e previsto il rinnovo automatico che si estende anche a tutti i servizi educativi per l'infanzia previsti dal Dlgs 65/2017;
- **Regime forfettario:** innalzata la soglia di accesso a **85mila** euro di fatturato e a **35mila** euro il limite di reddito da lavoro o assimilato per poter usufruire del regime;
- **Detassazione del trattamento economico accessorio con aliquota sostitutiva del 15%** per i dipendenti pubblici con reddito da lavoro fino a 50mila euro (limite di 800 euro);
- **Aliquota sostitutiva del 15% per i dipendenti del settore privato** con reddito fino a 40mila euro per le somme corrisposte a titolo di indennità di turno, lavoro notturno, festivo o prestato nei giorni di riposo settimanale;
- Innalzata **da 8 a 10 euro la soglia di esenzione fiscale dei buoni pasto elettronici**;
- **Rafforzato il congedo parentale e il prolungamento del congedo per figli con disabilità**, estendendone l'utilizzo fino ai 14 anni del figlio rispetto ai 12 attuali, raddoppiamo da 5 a 10 i giorni annui di congedo per malattia del figlio, consentendone l'utilizzo fino ai 14 anni del figlio invece degli attuali 8;
- **Esonero totale (per massimo 24 mesi e massimo 3.000 euro annui), per i**

datori di lavoro che danno priorità nella trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale ai genitori con almeno tre figli a carico, il più piccolo con età inferiore a 10 anni;

- **Nuovo calcolo dell'Isee per favorire le famiglie**, specialmente quelle numerose, nell'accesso a prestazioni quali l'Assegno unico, l'Assegno di inclusione e il bonus nido. Viene **esclusa la prima casa fino a un valore catastale di 91.500 euro** (in precedenza 52.500 euro) dal calcolo dell'indicatore e sono rivisti i coefficienti di calcolo per favorire le famiglie con due o più figli;
- Introdotta nel 2023 e **finanziata ogni anno con 500 milioni di euro la "Carta dedicata a te"**;
- **Sconto sulla Tari del 25% per le famiglie in difficoltà**;
- **Bonus per l'acquisto di libri scolastici** per le scuole superiori;
- Istituito il **fondo per il sostegno abitativo dei genitori separati e divorziati** con una dotazione di 20 milioni a decorrere dal 2026 e un **fondo per il sostegno del caregiver** familiare (1,15 milioni per il 2026);
- Introdotta il **regime di iper-ammortamento** per le imprese al fine di incentivare gli investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati;

- Con il **decreto Primo Maggio** (a garanzia del lavoratore, introdotto il "**salario giusto**", un riferimento alle retribuzioni previste dai CCNL più rappresentativi, che dà la possibilità alle imprese di accedere ai seguenti incentivi):



- **bonus assunzione donne 2026**, consistente in un esonero contributivo del 100% (fino a 650 euro mensili) per 24 mesi per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratrici svantaggiate, con un incremento a 800 euro per le assunzioni effettuate nelle regioni della zona economica speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno;



- **bonus assunzione giovani 2026**, che prevede l'esonero del 100% dei contributi previdenziali (fino a 500 euro mensili) per 24 mesi per le nuove assunzioni di personale non dirigenziale di età inferiore ai 35 anni, con limite elevato a 650 euro nel Sud e nelle aree di crisi;



- **bonus stabilizzazione giovani 2026**, che prevede l'esonero del 100% dei contributi fino a 500 euro per 24 mesi anche per le stabilizzazioni di contratti a termine, stipulati tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2026 e della durata massima di 12 mesi, effettuate tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026, per personale di età inferiore ai 35 anni mai occupato stabilmente in precedenza;



- **bonus assunzioni ZES 2026**, per i datori di lavoro che occupano fino a un massimo di 10 dipendenti nella ZES unica per il Mezzogiorno, consistente in un esonero contributivo totale (fino a 650 euro mensili) per l'assunzione di soggetti over 35 disoccupati da almeno 24 mesi.



QUESTO GOVERNO HA RIDOTTO LE TASSE IN MODO CONCRETO.

Alle accuse dell'opposizione, secondo cui le imposte sarebbero invece aumentate, rispondiamo con un fatto chiaro:

gli incrementi hanno riguardato in modo mirato banche, assicurazioni e società energetiche.

La misura principale è stata, per questi soggetti, l'aumento di due punti percentuali dell'IRAP per tre anni.

È comprensibile che la sinistra cerchi di non dare rilevanza a questa importante scelta, perché in passato, quando era al governo, ha sempre seguito una linea opposta: maggiori tasse per cittadini e imprese e soldi alle banche.

